



COMUNE DI TORNACO

**D.U.P.
2018/2020**

La programmazione nel contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *‘Piano di governo’*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere *‘qualificata’*, dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti *‘interni’* sull'organizzazione ed *‘esterni’* sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione

svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione. Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti possono predisporre un DUP semplificato che individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...".

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne

consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo.

Il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto, pertanto, della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione. Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

1. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Lo scenario nazionale

Il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2017, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009. Il DEF si compone di tre sezioni:

- Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia
- Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica
- Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR)

Il DEF viene trasmesso alle Camere che dovranno esprimersi sugli obiettivi programmatici, sulle strategie di politica economica e sul programma di riforme. Dopo il passaggio parlamentare ed entro il 30 aprile il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma saranno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

Programma di Stabilità

Il Programma di Stabilità del DEF 2017 è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre

l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016). Obiettivo del Governo è velocizzare il ritmo di crescita grazie al programma di riforme e di investimenti che sarà implementato e arricchito di nuove iniziative.

Il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG); ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo precedente ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento. Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017), cui si sono aggiunte una serie di altre misure fiscali in favore della crescita e degli investimenti, a cominciare dal super e iper-ammortamento.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti.

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018. In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione. Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

Obiettivo per la regola del debito

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

QUADRO PROGRAMMATICO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito						123,7
Impatto netto della manovra			0,2	0,1	0,4	0,4
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3

QUADRO TENDENZIALE

Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.709,5</i>	<i>1.758,6</i>	<i>1.810,4</i>	<i>1.861,9</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.710,5</i>	<i>1.756,8</i>	<i>1.809,0</i>	<i>1.858,8</i>

I valori sono arrotondati al decimo.

Il benessere equo e sostenibile

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

Programma Nazionale di Riforma

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze.

In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

- 1.il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
- 2.il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
- 3.il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Il Governo proseguirà anche nell'attuazione delle misure di riforma della giustizia già avviate, con particolare riguardo al processo penale, all'efficienza del processo civile e alla prescrizione.

Le prospettive per il triennio 2018/2020

Le informazioni sull'andamento della congiuntura nella prima parte dell'anno confermano l'accelerazione dell'economia mondiale, che dovrebbe aumentare il suo tasso di crescita nell'anno in corso e consolidarsi successivamente, grazie ad un miglioramento soprattutto nelle economie emergenti e i paesi in via di sviluppo, mentre nelle economie avanzate si prevede un andamento favorevole, ma con qualche rallentamento. Il recupero della crescita economica nei paesi emergenti avviene soprattutto per il

miglioramento delle condizioni nei paesi esportatori di commodity, i cui prezzi sono previsti in recupero. La crescita dell'economia cinese rimarrà elevata, sostenuta dall'indebitamento e dagli investimenti delle imprese pubbliche.

Nelle economie avanzate la situazione è destinata comunque a migliorare, con la ripresa che sembra rafforzarsi negli Stati Uniti, mentre nell'Unione europea gli indicatori congiunturali segnalano un clima economico più favorevole in quasi tutti i paesi: accelerano le esportazioni e continuano a migliorare le condizioni del mercato del lavoro. Si intensifica il commercio mondiale, previsto in accelerazione nell'anno in corso.

Il Governo nella recente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (settembre 2017) ha rialzato le previsioni alla luce delle prospettive favorevoli che emergono nello scenario internazionale che confermano le stime diffuse recentemente dal Fondo monetario internazionale.

Nel 2017 la crescita reale dell'economia italiana presenta un andamento più espansivo rispetto al 2016 (+1,29%). Nel 2018 si realizzerebbe un tasso di crescita un poco inferiore, a seguito dell'intonazione meno espansiva della politica economica, in particolare scontando l'aumento delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia contenute in precedenti provvedimenti legislativi.

La crescita sarebbe alimentata dalla domanda interna in tutto l'arco di previsione 2018-2020 a cui si associa una consistente dinamica dell'export. Gli investimenti risultano dinamici, spinti dal quadro esogeno più favorevole per le esportazioni, dalle condizioni finanziarie favorevoli e dagli incentivi di natura fiscale, in particolare la maggiorazione degli ammortamenti e il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo, mentre è attesa una ripresa degli investimenti pubblici e degli investimenti in costruzioni, anche a seguito delle misure di incentivazione su ristrutturazioni edilizie e efficientamento energetico e gli interventi anti-sismici degli edifici. Inoltre gli investimenti sarebbero favoriti da un graduale recupero dei margini di profitto.

Nel 2017 la ripresa della dinamica dei prezzi contribuirà a contenere la crescita del potere d'acquisto delle famiglie e, quindi, dei consumi. Nel periodo di previsione altri fattori, quali l'aumento delle imposte indirette (che il Governo intende però sostituire con misure alternative) e il debole miglioramento del mercato del lavoro, contribuirebbero ad una dinamica dei consumi delle famiglie contenuta. Le esportazioni si rafforzerebbero nel 2017 grazie al buon andamento nei principali mercati di riferimento in presenza di un cambio che permane favorevole; negli anni successivi aumenterebbero a un tasso leggermente inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, anche in conseguenza del venir meno del vantaggio del cambio. La crescita della domanda interna sospingerà le importazioni, determinando un contributo alla crescita pressoché nullo da parte delle esportazioni nette

(Fonte: Consiglio dei Ministri, comunicato n. 23 del 11.4.2017 e nota di aggiornamento al DEF)

Lo scenario regionale

Nel 2016 il Pil del Piemonte è cresciuto dello 0,6%, una dinamica simile a quella dell'Italia (+0,9%). Al sostegno della crescita ha contribuito, come nel 2015, la ripresa della domanda interna per consumi (+1,6%), mentre la domanda estera ha offerto un contributo negativo alla crescita del Pil: le esportazioni in termini reali hanno subito una contrazione (-2,1%) a seguito del rallentamento di alcuni importanti mercati extraeuropei, mentre le importazioni sono aumentate del 5,4%, trainate dalla ripresa della domanda interna. Quest'ultima ha beneficiato anche della ripresa degli investimenti, ancora modesta, ma con un recupero rispetto all'anno precedente (+2,8% contro +1,8%). Nel 2016 è continuata l'evoluzione positiva della produzione dell'industria manifatturiera; a questa si è associata una ripresa, ancora modesta, della produzione nell'industria delle costruzioni e nei servizi.

Nel 2016 la dinamica della produzione dell'industria regionale si è rafforzata, superando le incertezze che ne avevano caratterizzato la ripresa nell'anno precedente: secondo le stime dell'Unioncamere Piemonte la produzione industriale ha realizzato una crescita del 2,2% nel 2016, in accelerazione rispetto al +0,7% del 2015. Il ritmo di crescita si è mantenuto sostenuto lungo tutto l'anno con una percettibile accelerazione nel secondo semestre. Il primo semestre dell'anno incorso conferma la dinamica espansiva, di poco al di sotto del 4% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Nel 2016 il valore delle esportazioni del Piemonte, sulla base dei dati Istat sul Commercio estero delle regioni, è diminuito del 3% a fronte di un aumento dell'1,2% a livello nazionale. Un arretramento che interrompe un

lungo periodo di crescita: fra il 2000 ed il 2006 le esportazioni del Piemonte sono aumentate di circa il 30%; solo la Basilicata e il Lazio hanno fatto riscontrare valori superiori.

L'andamento del mercato del lavoro nel 2016 conferma l'inversione di tendenza avviatasi nel 2014 con una crescita, peraltro contenuta nello 0,5%, pari a 20 mila occupati aggiuntivi, inferiore sia alla media nazionale che al settentrione. La rilevazione dell'indagine Istat sul mercato del lavoro mette in evidenza una dinamica positiva in tutti i trimestri dell'anno. La dinamica occupazionale nei servizi ha contribuito in modo determinante al risultato complessivo con un aumento del 1,7%, pari a 19mila occupati aggiuntivi, accentuando la tendenza positiva che aveva caratterizzato il 2015: nelle attività commerciali l'evoluzione positiva si rafforza con un aumento del 3,3 - 11 mila occupati aggiuntivi, tutti nel lavoro dipendente - ed anche nelle altre attività dei servizi si registra un aumento (+1%) di circa 8 mila unità quasi totalmente nell'ambito del lavoro autonomo, invertendo la tendenza alla contrazione che contraddistingueva l'andamento occupazionale in questi settori.

Dalle rilevazioni emerge anche come l'industria in senso stretto abbia avuto un aumento dello 0,7%, inferiore quanto rilevato nel 2015, a causa della contrazione del lavoro autonomo.

Le previsioni per il triennio 2018/2020

Nel periodo 2018-2020 la crescita dell'economia regionale continuerebbe un'evoluzione in moderata espansione, ad un tasso dell'1%, sostanzialmente allineato alla dinamica nazionale. Tale evoluzione si basa sulle previsioni formulate a luglio scorso e potrebbe non riflettere il miglioramento percepito negli ultimi mesi sia dell'economia internazionale che di quella dell'Italia. Il ciclo economico risulterebbe sostenuto dall'evoluzione positiva della domanda interna, con i consumi delle famiglie che fornirebbero una spinta persistente, crescendo ad un ritmo allineato al prodotto. La dinamica degli investimenti, inoltre, fornirebbe un contributo più rilevante alla crescita con un aumento in media del 2,1% annuo, rappresentando la variabile più dinamica rispetto al quadro fino a poco fa prospettato. La domanda estera manterrebbe un profilo più dinamico di quella interna: si ipotizza una ripresa del commercio mondiale che consentirebbe alle esportazioni regionali di mantenere un ritmo di crescita nel triennio di previsione del 2,6% medio annuo, comunque inferiore rispetto al quinquennio passato ed al dato nazionale.

Per quanto riguarda l'evoluzione settoriale, la dinamica del valore aggiunto industriale sarà in accelerazione (+1,7% nella media annua) mentre per le costruzioni si ipotizza una moderata ripresa del ciclo con una crescita del valore aggiunto (in media +1,8%). I servizi attesterebbero la loro dinamica al di sotto dell'1% annuo.

Per il reddito disponibile delle famiglie si prevede una crescita in termini reali allineata a quella del prodotto, tenendo conto di un andamento dell'inflazione in aumento nel corso del periodo di previsione

(fonte: Regione Piemonte - Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018-2019)

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

2. Analisi demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2013	2014	2015
Popolazione al 31.12	896,00	887,00	895
Nuclei familiari	381,00	380,00	385
Numero dipendenti	4,00	3,00	2,31

Andamento demografico della popolazione

Voce	2013	2014	2015
Nati nell'anno	5,00	5,00	4,00
Deceduti nell'anno	14,00	16,00	7,00
Saldo naturale nell'anno	-9,00	-11,00	-3,00
Iscritti da altri comuni	31,00	24,00	22,00
Cancellati per altri comuni	19,00	24,00	17,00
Cancellati per l'estero			
Altri cancellati	1,00	0,00	0,00
Saldo migratorio e per altri motivi	0,00	0,00	0,00
Numero medio di componenti per famiglia	2,34	2,32	2,31
Iscritti dall'estero	0,00	1,00	5,00
Altri iscritti	1,00	1,00	0,00

Composizione della popolazione per età

Voce	2013	2014	2015
Età prescolare 0-6 anni	36,00	35,00	22,00
Età scolare 7-14 anni	77,00	76,00	83,00
Età d'occupazione 15-29 anni	109,00	112,00	117,00
Età adulta 30-65 anni	475,00	473,00	458,00
Età senile > 65 anni	199,00	191,00	215,00

La popolazione al 31/12/2016 è pari a n. 922 abitanti.

La popolazione al 31/12/2017 è pari a n. 932 abitanti

3. Analisi del territorio

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	2014	2015	2016
Frazioni geografiche	1,00	1,00	1,00
Superficie totale del Comune (ha)	1.332,00	1.332,00	1.332
Superficie urbana (ha)	400	400	400
Lunghezza delle strade esterne (km)	18,00	18,00	18,00
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	12,00	12,00	12,00

Strutture

Voce	2014	2015	2016
Asili nido	0,00	0,00	0,00
Asili nido - Addetti	0,00	0,00	0,00
Asili nido - Educatori	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	1,00	1,00	1,00
Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche - N. di pasti offerti	22	20	18
Punti luce illuminazione pubblica	209	209	209
Raccolta rifiuti (q)	377	357	357

4. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2018-2020, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

(L'art. 1, comma 26 della legge 208/2015 ha disposto la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015 con esclusione della TARI, conserva efficacia anche per il 2018).

Imposta municipale propria

Dal 2016 è stato eliminato il prelievo immobiliare relativo all'abitazione principale, sono state modificate le normative relative al comodato d'uso gratuito ai fini IMU e TASI, sono state introdotte modifiche nell'imposizione IMU per i terreni agricoli. La legge di Stabilità 2018 non ha introdotto ulteriori cambiamenti ed ha confermato il sostanziale blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali già previsto nel 2017. Le aliquote previste sono, pertanto, rimaste invariate.

I gettiti di IMU e TASI sono stati determinati in base all'andamento delle riscossioni, così come previsto del principio contabile.

Per quanto concerne il recupero dell'evasione tributaria continuerà l'attività di accertamento delle imposte evase. L'attività di recupero dell'evasione diviene sempre più importante e strategica in un contesto di continua riduzione di risorse finanziarie, se si vuole mantenere a livelli accettabili la pressione fiscale locale.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2018, con applicazione nella misura dello 0,4 per cento.

Il gettito è previsto in euro 48.000 in base a quanto indicato dai principi contabili (L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento) e sulla base delle stime ricavate dal Portale del Federalismo Fiscale.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2018, la somma di euro 104.907,00, con una diminuzione di euro 10.093,00 rispetto alla previsione 2017, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento ricavabili dal Piano Finanziario 2018. La riduzione dei costi, dovuta all'avvio della sperimentazione per la raccolta puntuale del rifiuto indifferenziato, comporterà una riduzione delle tariffe.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base delle informazioni a disposizione di ogni ente sul sito del Ministero dell'Interno/finanza locale

5. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno: gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche, i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi, i tributi e le tariffe dei servizi pubblici, la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio, l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni, la gestione del patrimonio, il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale, l'indebitamento, gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

L'organizzazione del Comune di Tornaco è figlia della volontà di conferire le funzioni fondamentali all'Ente Unione Terre d'Acque. Tale volontà si è concretizzata con la delibera CC n.38/2014 con cui si è deliberato l'esercizio associato delle funzioni fondamentali.

Pertanto in particolare le funzioni relative a:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- catasto ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato a normativa vigente;
- pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale;
- pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini con integrazione del quadro dei servizi gestiti dal consorzio CISA 24 ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della LR Piemonte 11/2012;
- edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale; viabilità;
- tenuta dei registri di stato civile, e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- servizi in materia statistica;

vengono gestite in modo associato.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo alla data del 18/07/2017

C.d.R	Responsabile
SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E PERSONALE, SERVIZI ALLA PERSONA	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI, PERSONALE E SERVIZI ALLA PERSONA
SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA	RESPONSABILE DEI SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA
SERVIZIO FINANZIARIO E TRIBUTI	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO/TRIBUTI
SERVIZI DEMOGRAFICI	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI
SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO, SERVIZI CIMITERIALI	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO

Risorse umane

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

In data 10/11/2014 è stato sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate in esecuzione delle rispettive deliberazioni consiliari di approvazione, l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni Terre d'Acque, riportante il repertorio n.996. L'avvio dell'operatività del nuovo Ente è in itinere.

In data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva, così come da deliberazione di giunta dell'Unione Terre d'Acque n.7/2015.

Pertanto non è previsto personale in carico al Comune di Tornaco.

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo I - Spesa corrente	793.054,57	850,92	695.123,00	745,84	683.423,00	733,29	680.693,00	730,36
Popolazione	932		932		932		932	

6. Modalità di gestione dei servizi.

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

La maggior parte dei servizi offerti è gestita tramite affidamenti esterni.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

SOCIETA' PARTECIPATE

Ragione sociale: ACQUA NOVARA VCO SPA

Sede legale: VIA TRIGGIANI N. 9 – 28100 NOVARA

Partita IVA e codice fiscale: 02078000037

Oggetto sociale: GESTIONE DEL CICLO IDRICO INTEGRATO DEL NOVARESE E DEL VCO

Durata statutaria: FINO AL 31/12/2027

Misura della partecipazione del Comune di Tornaco: 0,169%

Tipologia di partecipazione: diretta

Durata dell'impegno per il Comune di Tornaco: fino al 2027

Onere complessivo gravante in bilancio per il Comune di Tornaco: ZERO

Risultato di gestione per l'anno 2016: 7.266.047

Numero di rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo. ZERO

SOCIETA' PARTECIPATE

Ragione sociale: CONSORZIO DI BACINO BASSO NOVARESE

Sede legale: VIA SOCRATE N. 1/A – 28100 NOVARA

Partita IVA e codice fiscale: 01614290037

Oggetto sociale: GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Durata statutaria: FINO AL 9/11/2054

Misura della partecipazione del Comune di Tornaco: 0,40%

Tipologia di partecipazione: diretta

Durata dell'impegno per il Comune di Tornaco: fino al 2054

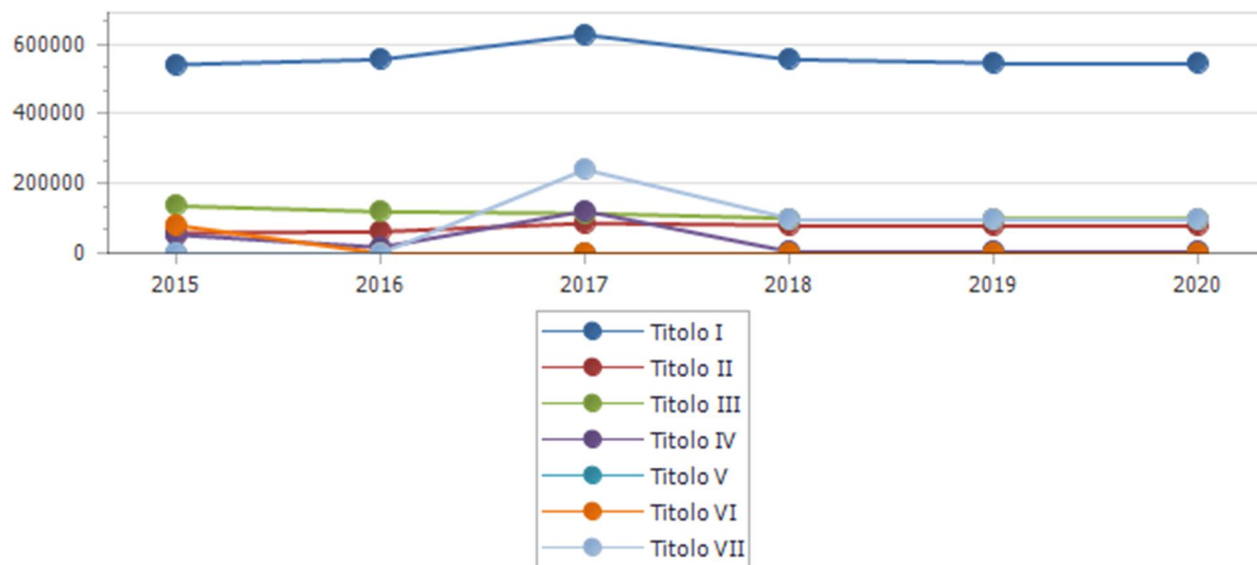
Onere complessivo gravante in bilancio per il Comune di Tornaco: 100.000,00

Risultato di gestione per l'anno 2016: utile per Euro 26.983,00

Numero di rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo. ZERO

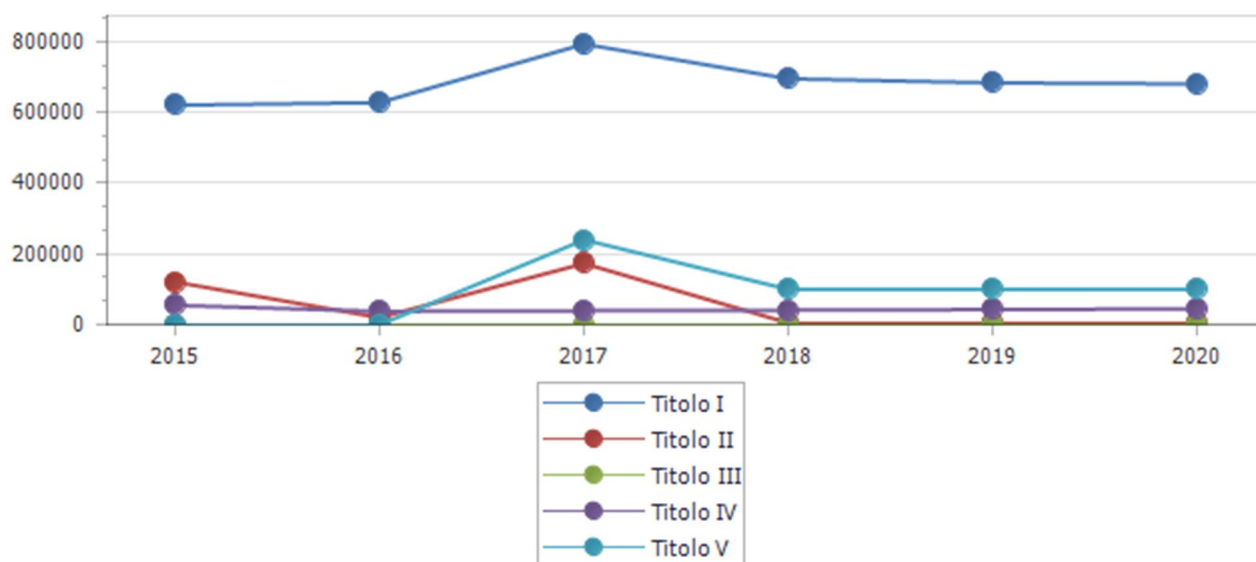
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	240.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-58,33
Totale	867.022,76	753.873,46	1.187.655,22	841.533,00	831.533,00	830.833,00	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	620.400,38	628.029,66	793.054,57	695.123,00	683.423,00	680.693,00	-12,35
2 Spese in conto capitale							
	120.767,58	20.395,71	173.190,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-97,11
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	54.906,14	38.212,55	39.805,00	41.410,00	43.110,00	45.140,00	+4,03
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	240.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-58,33
Totale	796.074,10	686.637,92	1.246.049,57	841.533,00	831.533,00	830.833,00	

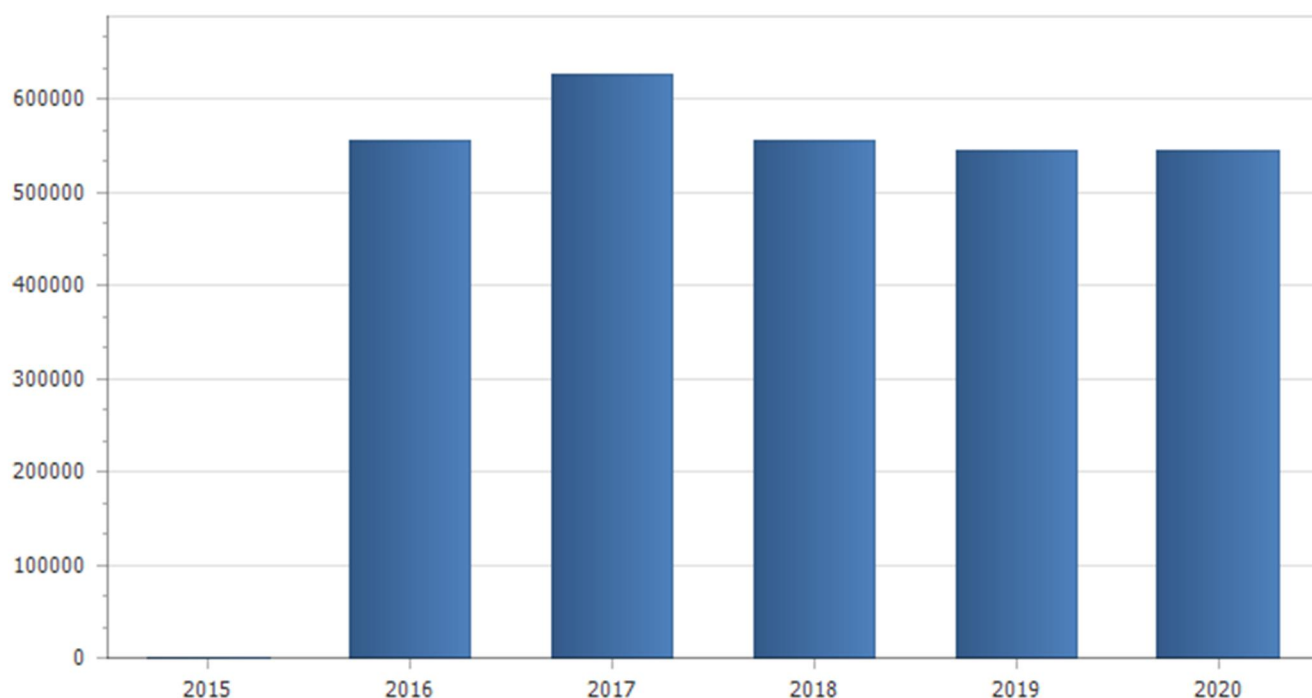
Spese



8. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	0,00	407.509,29	484.000,00	416.086,00	406.086,00	406.086,00	-14,03
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	0,00	148.141,36	142.400,00	139.500,00	139.500,00	139.500,00	-2,04
Totale	0,00	555.650,65	626.400,00	555.586,00	545.586,00	545.586,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Si ricorda che ad eccezione della TARI, è prevista la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

La base imponibile per il calcolo dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Dlgs 504/92 e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

È confermata anche per il 2018 la ripartizione del gettito dell'imposta fra Comune e Stato: ai Comuni spetta l'intero gettito dell'Imu sull'abitazione principale (per la parte ancora imponibile) e sugli altri fabbricati, fatta eccezione per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D. Il gettito di questi ultimi, ad

aliquota base, spetta interamente allo Stato, ma i Comuni possono aumentare l'aliquota nei limiti di legge, acquisendo a bilancio il relativo gettito.

E' confermato il divieto di aumento dei tributi e, pertanto, le aliquote risultano invariate rispetto al 2017.

Imposta sulla Pubblicità

Il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario (visivo e sonoro) come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii., come previsto dalla Legge Finanziaria n. 448/01 e dalle circolari successive, che ne hanno specificato le modalità di applicazione.

Dal 2002 sono tassabili le insegne d'esercizio al di sopra dei 5 mq. (raggiunti sia singolarmente che cumulativamente). Nello stesso anno è stato introdotto l'aumento della tariffa della pubblicità ordinaria come da DPCM 16/2/01.

Addizionale comunale IRPeF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

La previsione del gettito è stata effettuata in base ai principi contabili e al Portale Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo l'aliquota fissata dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato.

Tasse.

Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP)

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualunque natura effettuate, anche senza titolo, sulle strade, sui corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile dei Comuni. La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2017.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Tributi

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà per il 2018 è stato inserito il dato comunicato dal Ministero.

Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)

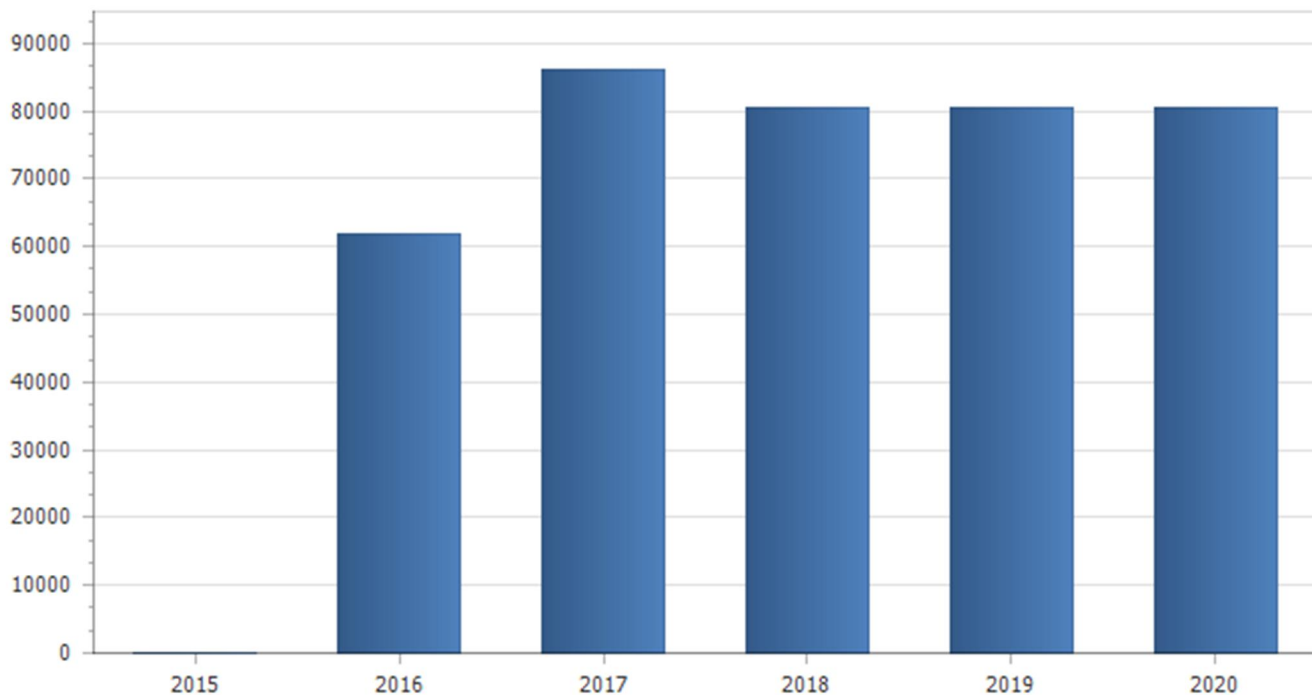
Il presupposto impositivo della TASI è costituito dal possesso o dalla detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e risulta dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari. Il tributo in oggetto è destinato a coprire, anche pro-quota, le spese dei cosiddetti servizi indivisibili, ovvero quei servizi forniti dal Comune, fruibili dal singolo individuo in quanto componente della collettività, indipendentemente dalla sua richiesta, per i quali non sia possibile stabilire chi benefici in misura maggiore o minore del servizio, né definirne una tariffa per utente.

Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

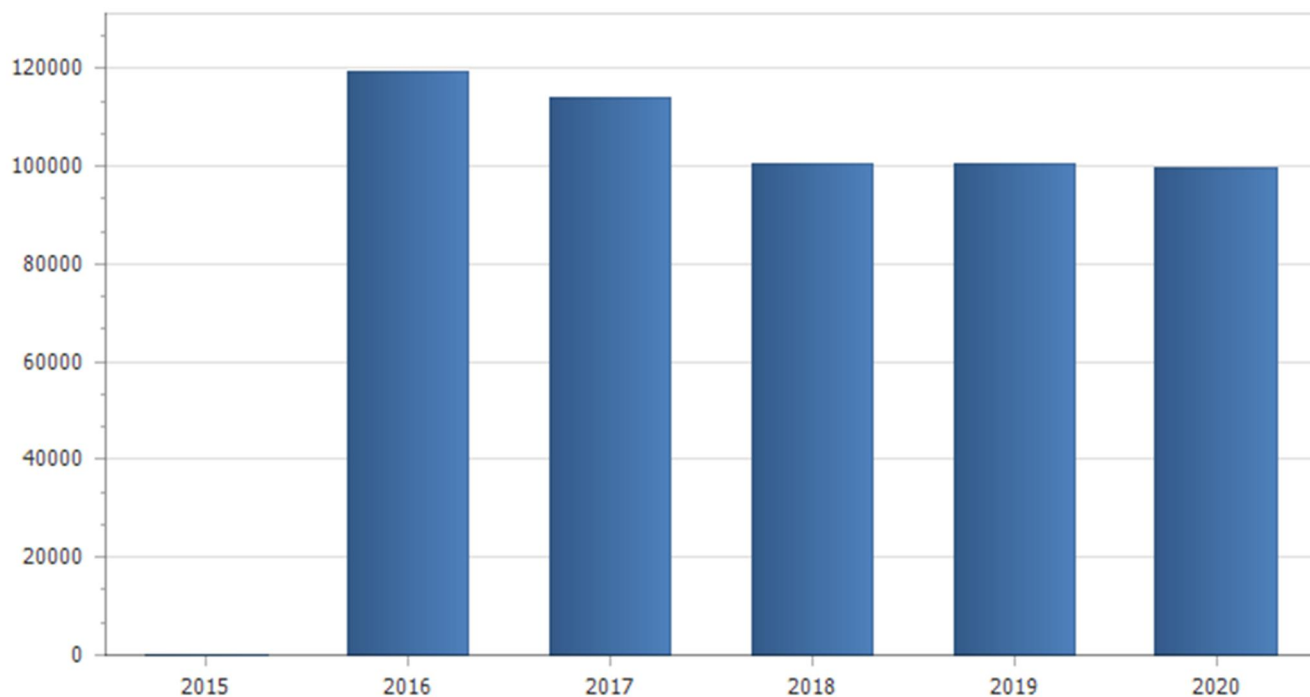
Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	0,00	55.500,80	79.715,02	74.172,00	74.172,00	74.172,00	-6,95
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese							
	0,00	6.375,11	6.350,00	6.375,00	6.375,00	6.375,00	+0,39
Totale	0,00	61.875,91	86.065,02	80.547,00	80.547,00	80.547,00	



Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi							
	0,00	80.301,88	67.040,20	55.990,00	55.990,00	55.990,00	-16,48
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
	0,00	128,20	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
3 Altri interessi attivi							
	0,00	0,26	50,00	10,00	10,00	10,00	-80,00
5 Rimborsi in entrata							
	0,00	38.867,79	46.600,00	43.900,00	43.900,00	43.200,00	-5,79
Totale	0,00	119.298,13	114.190,20	100.400,00	100.400,00	99.700,00	



Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.10 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	51.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	0,00	17.048,77	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-66,67
Totale	0,00	17.048,77	121.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	

Analisi entrate titolo VII.

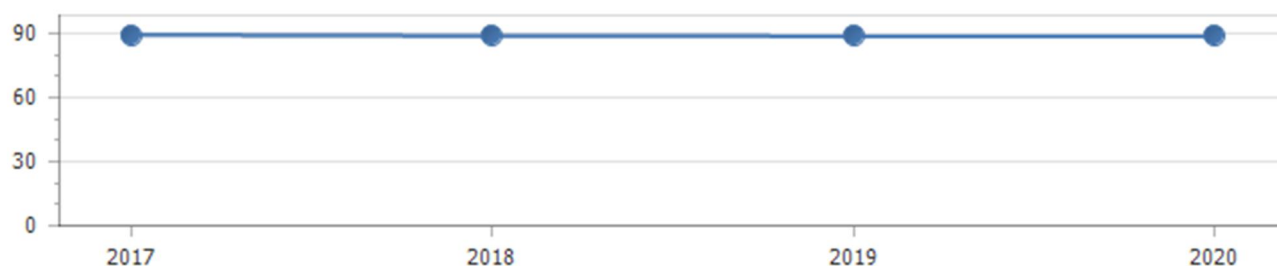
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	240.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-58,33
Totale	0,00	0,00	240.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	

Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo I + Titolo III	740.590,20	89,59	655.986,00	89,06	645.986,00	88,91	645.286,00	88,90
Titolo I + Titolo II + Titolo III	826.655,22		736.533,00		726.533,00		725.833,00	

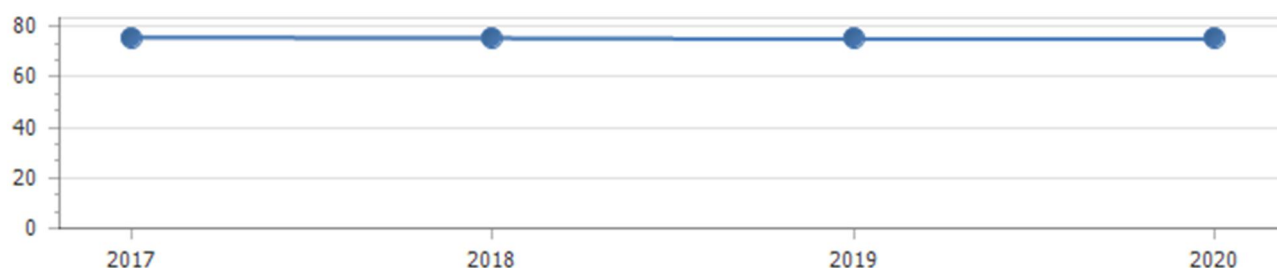


Indicatore pressione finanziaria

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo I + Titolo II	712.465,02	764,44	636.133,00	682,55	626.133,00	671,82	626.133,00	671,82
Popolazione	932		932		932		932	

Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo I	626.400,00	75,78	555.586,00	75,43	545.586,00	75,09	545.586,00	75,17
Entrate correnti	826.655,22		736.533,00		726.533,00		725.833,00	



Indicatore pressione tributaria

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo I	626.400,00	672,10	555.586,00	596,12	545.586,00	585,39	545.586,00	585,39
Popolazione	932		932		932		932	

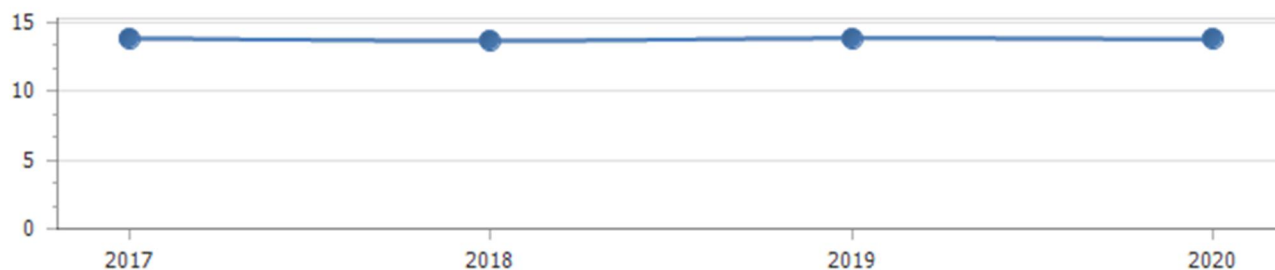
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo III	114.190,20	15,42	100.400,00	15,31	100.400,00	15,54	99.700,00	15,45
Titolo I + Titolo III	740.590,20		655.986,00		645.986,00		645.286,00	



Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Entrate extratributarie	114.190,20	13,81	100.400,00	13,63	100.400,00	13,82	99.700,00	13,74
Entrate correnti	826.655,22		736.533,00		726.533,00		725.833,00	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo III	114.190,20	15,42	100.400,00	15,31	100.400,00	15,54	99.700,00	15,45
Titolo I + Titolo III	740.590,20		655.986,00		645.986,00		645.286,00	



Indicatore intervento erariale

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Trasferimenti statali	73.215,02	78,55	73.172,00	78,51	73.172,00	78,51	73.172,00	78,51
Popolazione	932		932		932		932	

9. Analisi della spesa

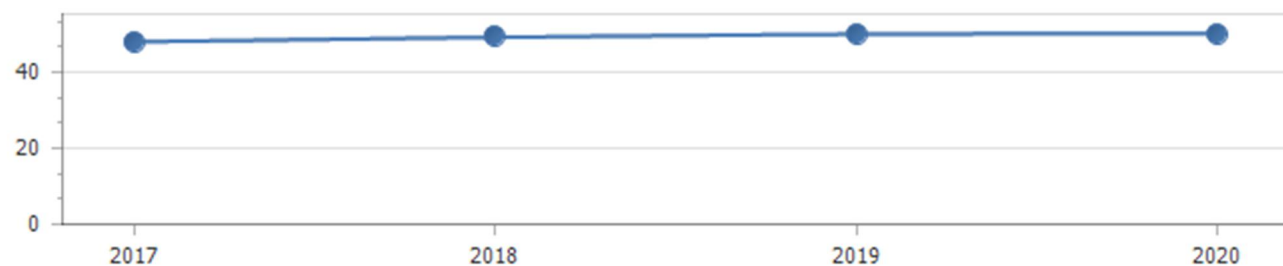
Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	0,00	355.515,31	516.434,36	385.793,85	379.855,46	377.855,46	-25,30
2 Giustizia							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	0,00	961,65	596,51	200,00	200,00	200,00	-66,47
4 Istruzione e diritto allo studio							
	0,00	50.408,48	64.217,00	60.770,00	60.770,00	60.770,00	-5,37
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	0,00	62.258,86	119.300,00	49.200,00	49.200,00	49.200,00	-58,76
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	0,00	4.031,86	4.000,00	3.850,00	3.850,00	3.850,00	-3,75
7 Turismo							
	0,00	0,00	600,00	600,00	600,00	600,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	0,00	97.513,99	113.651,17	93.600,00	93.600,00	93.600,00	-17,64
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	0,00	58.834,30	63.227,32	47.800,00	47.800,00	48.300,00	-24,40
11 Soccorso civile							
	0,00	835,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	0,00	12.671,82	20.750,00	13.210,00	13.210,00	13.210,00	-36,34
13 Tutela della salute							
	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	31.408,21	24.674,15	20.352,54	20.092,54	-21,44
50 Debito pubblico							
	0,00	38.212,55	60.865,00	60.835,00	61.095,00	62.155,00	-0,05
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	241.000,00	101.000,00	101.000,00	101.000,00	-58,09
99 Servizi per conto terzi							
	0,00	75.442,30	253.000,00	261.000,00	261.000,00	261.000,00	+3,16
Totale	0,00	757.186,33	1.499.049,57	1.102.533,00	1.092.533,00	1.091.833,00	

Indicatori parte spesa.

Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Interessi passivi	22.060,00	2,78	20.425,00	2,94	18.985,00	2,78	18.015,00	2,65
Spesa corrente	793.054,57		695.123,00		683.423,00		680.693,00	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Trasferimenti correnti	381.617,11	48,12	342.861,85	49,32	342.615,46	50,13	342.615,46	50,33
Spesa corrente	793.054,57		695.123,00		683.423,00		680.693,00	



Spesa in conto capitale pro-capite				
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020

Titolo II – Spesa in c/capitale	173.190,00		5.000,00		5.000,00		5.000,00	
		185,83		5,36		5,36		5,32
Popolazione	932		932		932		932	

Indicatore propensione investimento								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa c/capitale	173.190,00	17,21	5.000,00	0,67	5.000,00	0,68	5.000,00	0,68
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	1.006.049,57		741.533,00		731.533,00		730.833,00	



Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	555.650,65
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	61.875,91
3) Entrate extratributarie (titolo III)	119.298,13
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	736.824,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	73.682,47
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 (2)	18.475,00

Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	92.157,47
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2017	0,00
Debito autorizzato nel 2018	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	355,82
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	355,82
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del	
rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, c. 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

I principi nei quali crediamo

Il nostro lavoro si è sviluppato in anni tormentati come mai era successo dal dopo guerra. Amministrare in un così difficile contesto economico e sociale ha reso necessario un cambiamento delle prospettive e imposto delle decisioni anche impopolari. Le perduranti difficoltà, con le quali ogni persona (sarebbe corretto leggere dietro a questa parola: padri, madri, anziani, giovani privati della speranza nel futuro) è costretta a confrontarsi quotidianamente, stanno modificando stili di vita ed evidenziano necessità che sembravano prerogativa del passato.

La crisi della politica ha contribuito ad aggravare un contesto già compromesso creando in ogni cittadino un senso di smarrimento e sfiducia. La lontananza del sistema politico espressa a livello nazionale ha trovato prossimità negli amministratori locali che si sono impegnati e continueranno ad impegnarsi, con quello spirito di servizio, indispensabile per ricreare la fiducia nelle istituzioni e ristabilire un rapporto sereno tra amministratore ed amministrato.

Le cinque linee d'azione

Sulla scorta dell'esperienza maturata e in coerenza con il programma di mandato, le linee di azione di aggregazione delle proposte programmatiche sono le seguenti:

1. Infrastrutture e Sviluppo
2. Ambiente
3. Cultura e Tempo Libero
4. Servizi alla Comunità
5. Lavoro e Risorse Economiche

Opere pubbliche

Realizzare interventi qualificanti e necessari alla collettività in base alle reali necessità che si evidenzieranno e tenuto conto delle possibili fonti di finanziamento.

Gli interventi in materia di infrastrutture si muovono in modo strumentale per attuare politiche di **sviluppo della qualità urbana** (valorizzazione della Piazza dante di Vignarello, nuove pavimentazioni di Via Mazzini, San Carlo e Piazza antistante Villa Marzoni, sistemazione tratto finale di Via Roma, valorizzazione e completamento dell'area ex Consorzio Agrario); **di qualificazione ambientale** (nuovo generatore all'impianto di sollevamento della fognatura e formazione di una recinzione all'impianto di depurazione di Vignarello); **di valorizzazione delle strutture dedicate ai servizi** (manutenzione straordinaria del Palazzo Comunale e Palazzo Francesco Girella, riqualificazione locale comunale ex ambulatorio di Vignarello, creazione nuova area per alloggiamento peso pubblico, area eliporto e parcheggio autocarri); **di risoluzione di problematiche connesse alla mobilità urbana** (congiungimento del viale del Cimitero alla via Oberdan mediante la formazione di piste ciclabili e pedonali. Potenziamento della pubblica illuminazione su tutta la lunghezza del viale, miglioramento della percorribilità del tratto di collegamento tra il Borgo Antico e la via Verdi, ampliamento sede stradale curva via Verdi con creazione passaggio pedonale).

2 - AMBIENTE

Le qualità ambientali sono una risorsa fondamentale per il nostro territorio. Sono una caratteristica dalla quale non è possibile prescindere quando si pensa al suo sviluppo, al sostegno dell'importante comparto agricolo, all'insediamento di nuove attività produttive ed artigianali.

Un contesto delicato dove affrontare la questione energetica, nella prioritaria direzione delle fonti rinnovabili e del risparmio. Diventa essenziale operare una scelta volontaria per stabilire delle linee guida al fine di attuare e migliorare un sistema di gestione ambientale (ISO 14001) adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerchi sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile.

Le direttrici su cui si muovono le politiche per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente sono:

a. qualificazione del verde urbano (valorizzazione del parco caduti di Nassiriya con arredo urbano e posa di una stele alla memoria; sistemazione del giardino e parco giochi dell'area verde della scuola dell'infanzia; nuova piantumazione nel tratto centrale di via IV Novembre; creazione di orti collettivi nell'area compresa tra la via Colombo e la via Fornace Vecchia);

b. dare continuità al progetto "Vie verdi del riso" (creazione di un percorso della salute sulla strada vecchia per Vignarello; a seguito dell'adozione della De.C.O. stimolare anche gli altri comuni della Bassa a seguire lo stesso percorso per tutelare insieme i prodotti tipici; avviare sinergie con l'Università di Novara sulla tutela e valorizzazione della coltura del riso e dell'ambiente da essa plasmato);

c. contribuire a qualificare le produzioni agricole (in accordo con i Comuni della Bassa e i competenti assessorati varare un unico regolamento per la distanza delle risaie dalle case);

d. completare l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata (in collaborazione con il Consorzio di Bacino Basso Novarese, realizzare una nuova isola ecologica nell'area già inserita in P.R.G.C.);

e. promuovere interventi di risparmio energetico (istituire il servizio di consulenza gratuita nel campo edilizio/energetico).

3 - CULTURA E TEMPO LIBERO

"La cultura non dà risposte ma sollecita domande" (Adriano Olivetti)

A volte si è tentati di pensare alla cultura come ad un bisogno secondario se non addirittura superfluo, da relegare in fondo alla lista delle priorità per la qualità della vita di una persona. La Storia insegna esattamente il contrario, anzi ci ricorda di diffidare da chi ci propone una società dove tutto è relativizzato al proprio ed unico piacere. Una società che pensa di poter comprare tutto, anche i sentimenti; dove sono state bandite le parole per sempre, gratuito, gioia. In questo contesto diventa necessario, come ci ricorda Olivetti, alimentare di curiosità la nostra vita.

Negli anni passati l'Amministrazione ha operato con continuità per favorire l'approccio alla cultura e all'arte con la finalità di accrescere e stimolare le attitudini intellettuali di ciascuno di noi, sollecitando lo sviluppo della vita associativa, favorendo lo scambio di idee, esperienze e conoscenze e per promuovere l'organizzazione di sempre nuovi corsi di apprendimento di diverse discipline quali l'informatica, la musica, le lingue straniere, coinvolgendo esperti nei vari settori.

Si evidenzia, in particolare, la costante e proficua collaborazione con la *"Pro Loco Tornaco con Vignarello – I Fontanili"* che si è sempre distinta sia per la partecipazione attiva alle iniziative dell'Amministrazione che per gli eventi che autonomamente organizza allo scopo di concorrere alla valorizzazione ed allo sviluppo culturale e turistico del nostro Comune e del territorio della Bassa Novarese.

Ora si dovrà operare:

a. in ambito genericamente culturale (promuovere la riscoperta e l'effettuazione di studi e di approfondimenti storici su alcuni personaggi legati a Tornaco; favorire la sinergia con assessorati e biblioteche della Bassa per collaborazioni e scambi di iniziative culturali);

b. per valorizzare il Museo etnografico (Attivare le procedure per l'inserimento del museo nell'elenco dei musei regionali con la possibilità di partecipare ai bandi per i finanziamenti; istituire un comitato scientifico composto da persone scelte tra esperti e cultori nelle discipline etnografiche, storiche, antropologiche; organizzazione di laboratori per e con le scuole; creazione all'interno della biblioteca di una speciale sezione dedicata alle pubblicazioni attinenti agli argomenti propri del Museo);

c. per accrescere la funzionalità della Biblioteca (la Commissione biblioteca dovrà perseguire iniziative legate alla valorizzazione e fruizione del patrimonio librario e sostenere in modo concreto l'attività del Museo; rinnovare, migliorare ed integrare gli strumenti per lo svolgimento delle varie attività; dotare la sala convegni, in modo permanente, di un proiettore);

d. per dare continuità alla rassegna "Cantieri d'arte" che si è affermata quale riferimento culturale per Tornaco ma anche volano di crescita per l'intero territorio della "bassa novarese". All'interno della rassegna costituisce un importante appuntamento, ormai fisso, "Il Gran mercatino della magia di Vignarello" organizzato dall'Associazione "La corte fatata" con la partecipazione di tutte le associazioni tornacesi;

e. per proseguire la rassegna "Su il sipario!"; la sagra della "Festa d'la Madona di Por" e la manifestazione "Villa in fiore", mostra-mercato di fiori, giardini, bancarelle tematiche e con prodotti a denominazione comunale (De.C.O.); esposizioni di attrezzi agricoli; artisti con creazioni a temi floreali; dimostrazioni di antichi mestieri;

f. in ambito sportivo, continuando a sostenere le società esistenti, si dovrà, in particolare incentivare, con la presenza di istruttori qualificati, l'approccio ad attività sportive alternative e meno conosciute;

g. nel settore turistico, cercando di favorire l'inserimento del basso novarese in circuiti turistici privilegiando forme più flessibili di accessibilità con la creazione di luoghi atti ad ospitare camper e l'incentivazione di Bed & Breakfast e realizzando un percorso pedonale aggiuntivo alla strada vecchia tra Tornaco e Vignarello;

h. per i giovani, continuando a sostenere la parrocchia nell'organizzazione dei centri estivi; mettendo a disposizione le strutture esistenti (impianti sportivi, biblioteca, sala museo) e garantendo l'utilizzo della sala musicale esistente nella Villa Marzoni.

4 – SERVIZI ALLA COMUNITA'

Anche nel nostro paese diventa necessario poter disporre di tante piccole cose in grado di rendere semplice e gradevole la vita. Individuare e soddisfare i bisogni della nostra comunità è condizione necessaria per consolidare la qualità della vita che tutti auspicano di realizzare vivendo a Tornaco e Vignarello.

Le direttrici su cui si muovono le politiche di servizio alla comunità sono:

a. Servizi alla persona Il servizio socio assistenziale verrà gestito sino al 31/12/2017 dal Cisa 24 (consorzio in liquidazione). A partire dal 01/01/2018 i servizi saranno gestiti sempre da un consorzio comprendente un territorio più vasto in ottemperanza delle disposizioni regionali.

L'Amministrazione non si è accontentata e non si accontenterà di "partecipare" a questa forma associativa delegando ad altri le risposte ai bisogni della nostra comunità. (favorire l'economia di scala incentivando la nascita di gruppi di acquisto; installare anche a Vignarello un distributore dell'acqua per i cittadini, da utilizzare con una tessera/chiavetta; promuovere incontri informativi per la tutela della salute e la prevenzione delle malattie; Collaborazione con associazione A.Vol.T. e Casa di Riposo (Fondazione Girella) per il servizio di assistenza diurna);

b. Istruzione (proponendo nuovamente con il coinvolgimento dei paesi della Bassa e l'istituto comprensivo di Cerano - Vespolate, la costruzione di una nuova struttura scolastica che comprenda l'intero ciclo d'istruzione, completa di impianti sportivi; predisponendo con il coinvolgimento dei paesi della Bassa apposita convenzione con un soggetto idoneo e qualificato per l'animazione post scolastica quotidiana che preveda anche nel proprio interno il "dopo scuola");

c. Sicurezza (collaborazione in forma stretta con l'Arma dei Carabinieri della stazione di Vespolate e il Corpo Forestale dello Stato comando stazione di Borgolavezzaro; posizionamento di barriere o luci di segnalazione/delimitazione al fine di favorire il percorso pedonale delle strade più trafficate; istituire il servizio "cancello elettronico" con tutti i comuni della Bassa e l'Arma dei Carabinieri della stazione di Vespolate. Le telecamere installate sorveglieranno le vie che costituiscono il principale accesso ai centri abitati, rilevando le targhe e incrociando le informazioni con le banche dati compilate dalle forze dell'ordine offrendo un supporto alle stesse e un deterrente ai malintenzionati);

d. Mobilità (La realizzazione del corridoio 24 (Genova – Rotterdam), interesserà direttamente il nostro territorio. Occorre evitare la crescita incontrollata del traffico merci senza specifici interventi sulle infrastrutture e le strutture locali. A tal proposito proseguiranno le istanze, coinvolgendo le istituzioni territoriali e le Ferrovie dello stato, in modo da poter indicare tempi e risorse per la compiuta attuazione della costruzione del sovrappasso del passaggio a livello di Nibbiola);

e. Il territorio digitale (ampliare progressivamente l'offerta di servizi telematici e connessione ad alta velocità per chi lavora, studia, per quanti vogliono conoscere ed aggiornarsi; miglioramento sistema wi-fi del territorio in aggiunta ad infrastruttura fissa; creazione di newsletter del comune per informazione dei cittadini su iniziative culturali, ricreative, ricerche posti di lavoro).

5 – LAVORO E RISORSE ECONOMICHE

Nel contesto attuale gravato da una crisi globale del sistema economico si rendono necessarie individuare nuove forme di possibilità di lavoro e risorse economiche che consentano di affrontare i disagi che incombono.

Anche la nostra piccola realtà territoriale può offrire soluzioni d'impiego e di risparmio attraverso:

a. la nascita di gruppi di acquisto per beni e servizi;

- b.** la formazione di guide ambientali per escursioni guidate, a piedi o in bicicletta, ai luoghi di interesse naturalistico ambientale e archeologico sulle iniziative promosse dalla Provincia, dal Comune, dall'A.T.L.;
- c.** la strutturazione di Curatori ambientali o segnalatori di eventuali problematiche;
- d.** favorendo lo sviluppo dell'Albergo orizzontale, una piccola catena di camere tipo Bad & Breakfast, oppure in grado di offrire solo il pernottamento facendo riferimento alle strutture esistenti a Tornaco e a Vignarello per la prima colazione;
- e.** rinnovando la Convenzione per l'uso pubblico del "Lago dell'Olmo";
- f.** creando un orto collettivo comunale per favorire la coltivazione di prodotti tipici comunali;
- g.** inserendo nel Museo etnografico uno spazio dedicato alla promozione (e vendita) dei prodotti De.C.O..
- h.** inserendo all'interno di manifestazioni già collaudate come la "Festa d'la Madona di Por" un mercatino dei prodotti De.C.O. provenienti anche da altri comuni;
- i.** incentivando opere che concorrano alla valorizzazione estetica e al decoro cittadino in conformità al regolamento edilizio esistente e al nuovo P.R.G.C.;
- j.** sostenendo la creazione, nell'ambito del "Progetto Vignarello", di una struttura-ambiente multifunzionale e modulare dove possono convergere iniziative culturali, sportive e ricreative.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

L'obiettivo operativo generale consiste nel mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti.

Si evidenzia, inoltre, che molti obiettivi relativi soprattutto ad interventi di manutenzione straordinaria ma anche a iniziative nel campo sociale sono condizionati dall'assegnazione di contributi per progetti già da tempo depositati in Regione, dalla conferma di finanziamenti statali (contributi migranti ad esempio) e all'emanazione dei decreti attuativi per l'accesso a contributi in conto capitale a favore dei piccoli comuni. I relativi stanziamenti di entrata e spesa verranno inseriti con apposite variazioni ad avvenuto recepimento delle comunicazioni definitive di assegnazione.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Finalità/Obiiettivo		Scostamento esercizio 2018 rispetto
	Trend storico	Programmazione pluriennale	

		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	all'esercizio 2017
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Organi istituzionali	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	8.110,00	8.110,00	8.110,00	8.110,00	0,00
2	Segreteria generale	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	20.025,00	19.360,00	18.300,00	18.300,00	-3,32
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	65.550,00	800,00	800,00	800,00	-98,78
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	13.112,00	13.322,00	9.500,00	9.500,00	+1,60
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	56.278,51	550,00	0,00	0,00	-99,02
6	Ufficio tecnico	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	62.768,74	27.658,00	23.150,00	23.650,00	-55,94
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	25.069,35	24.600,00	27.600,00	24.600,00	-1,87
8	Statistica e sistemi informativi	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	1.000,00	200,00	200,00	200,00	-80,00
11	Altri servizi generali	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	264.520,76	291.193,85	292.195,46	292.695,46	+10,08
Totale		0,00	0,00	516.434,36	385.793,85	379.855,46	377.855,46	

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Polizia locale e amministrativa	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti (unione)					
		0,00	0	596,51	200,00	200,00	200,00	-66,47
Totale		0,00	0,00	596,51	200,00	200,00	200,00	

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Istruzione prescolastica	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	6.600,00	6.600,00	6.600,00	6.600,00	0,00
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	18.017,00	17.370,00	17.370,00	17.370,00	-3,59
6	Servizi ausiliari all'istruzione	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	39.600,00	36.800,00	36.800,00	36.800,00	-7,07
Totale		0,00	0,00	64.217,00	60.770,00	60.770,00	60.770,00	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	74.300,00	49.200,00	49.200,00	49.200,00	-33,78
Totale		0,00	0,00	119.300,00	49.200,00	49.200,00	49.200,00	

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sport e tempo libero	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	4.000,00	3.850,00	3.850,00	3.850,00	-3,75
Totale		0,00	0,00	4.000,00	3.850,00	3.850,00	3.850,00	

Missione: 7 Turismo

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	600,00	600,00	600,00	600,00	0,00
Totale		0,00	0,00	600,00	600,00	600,00	600,00	

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Urbanistica e assetto del territorio	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	8.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Rifiuti	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	105.111,17	93.600,00	93.600,00	93.600,00	-10,95
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	113.651,17	93.600,00	93.600,00	93.600,00	

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
5	Viabilita' e infrastrutture stradali	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	63.227,32	47.800,00	47.800,00	48.300,00	-24,40
Totale		0,00	0,00	63.227,32	47.800,00	47.800,00	48.300,00	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
3	Interventi per gli anziani	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00
5	Interventi per le famiglie	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	7.160,00	1.660,00	1.660,00	1.660,00	-76,82
6	Interventi per il diritto alla casa	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Finalità:	mantenimento gli attuali livelli qualitativi/quantitativi dei servizi offerti					
		0,00	0	8.590,00	6.550,00	6.550,00	6.550,00	-23,75
Totale		0,00	0,00	20.750,00	13.210,00	13.210,00	13.210,00	

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Fondo di riserva	Finalità:	controllo equilibri di bilancio					
		0,00	0	2.307,24	2.947,16	3.000,00	3.000,00	+27,74
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Finalità:	controllo equilibri di bilancio					
		0,00	0	19.228,00	15.776,99	9.598,99	9.598,99	-17,95
		Obiettivo:	controllo equilibri di bilancio					
		0,00	0	9.872,97	5.950,00	7.753,55	7.493,55	-39,73
Totale		0,00	0,00	31.408,21	24.674,15	20.352,54	20.092,54	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Piano opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali superiori a 100.000 euro deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Non sono previsti, attualmente, lavori pubblici superiori ai 100.000 euro.

La legge di stabilità 2018 prevede diverse possibilità di finanziamento per gli investimenti degli enti locali (spazi che consentono di utilizzare l'avanzo di amministrazioni e contributi in conto capitale), ma solo successivamente alla data di approvazione del bilancio verranno comunicati gli esiti delle richieste inoltrate e/o le modalità di richiesta dei contributi per i piccoli comuni e degli eventuali spazi regionali.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Sono numerosi i progetti già depositi in Regione in attesa di definitiva assegnazione (Villa Marzoni, impianto illuminazione votiva,.....): i relativi stanziamenti di spesa ed entrata, in base alle nuove norme di contabilità armonizzata, saranno inseriti a seguito di definitiva assegnazione e successiva variazione di bilancio.

Verranno analizzate, inoltre, tutte le opportunità in termini di spazi (pareggio di bilancio) e contributi offerti dalla normativa.

Programmazione del personale

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale, si evidenzia, come già in precedenza enunciato, che il personale è stato interamente trasferito all'Unione Terre d'Acque.

Patrimonio comunale

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Non sono ad oggi previste dismissioni di patrimonio comunale.

Programma triennale delle opere pubbliche.

Non sono attualmente previste opere pubbliche di valore superiore ai

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Non sono previsti acquisti di beni e servizi di importo superiore ai 40.000 euro annui nel biennio 2018/2019.

10. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	182.950,76			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	736.533,00	726.533,00	725.833,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	695.123,00	683.423,00	680.693,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		15.776,99	9.598,99	9.598,99
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	41.410,00	43.110,00	45.140,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

11. Vincoli di finanza pubblica.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	555.586,00	545.586,00	545.586,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	80.547,00	80.547,00	80.547,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	100.400,00	100.400,00	99.700,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	695.123,00	683.423,00	680.693,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	15.776,99	9.598,99	9.598,99
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	679.346,01	673.824,01	671.094,01
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	9.872,97	9.872,97	9.872,97
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		47.314,02	42.836,02	44.866,02

L'introduzione dei nuovi vincoli di finanza pubblica ha rappresentato indiscutibilmente la novità di maggiore rilievo per gli enti locali dal 2016, in quanto destinata ad avere un fortissimo impatto sui bilanci e sull'utilizzo delle risorse.

Tali disposizioni normative hanno anticipato all'anno 2016 l'introduzione dell'obbligo per gli enti locali, in sostituzione delle regole del patto di stabilità interno, di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e a ridefinire i vincoli di finanza pubblica per le regioni.

Hanno cessato, pertanto, di avere applicazione dal 2016 tutte le norme relative al patto di stabilità interno per gli enti locali.

Gli enti locali dovranno garantire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. A decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Conseguenza logica del nuovo meccanismo è che si rende possibile finanziare spese rilevanti per il saldo con entrate non rilevanti (quali avanzo di amministrazione e mutui) per un importo pari e non superiore al valore del titolo 4 di spesa (rimborso mutui) e di tutte quelle spese che devono essere stanziare in bilancio ma non impegnate (fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi rischi).

L'utilizzo di mutui o risultato di amministrazione per operazioni di investimento potranno essere effettuate, inoltre, solo sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del pareggio di bilancio.

A decorrere dal 2016, gli enti allegano al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del nuovo saldo.